



VICENDA SCIENZA PER AMORE

Scienza per Amore

Scienza per Amore è un'associazione senza fini di lucro costituita in Roma il 19 aprile 2010. Scopo dell'Associazione è realizzare progetti che abbiano come obiettivo il progresso scientifico mirato allo sviluppo sostenibile attraverso il finanziamento, la promozione e il sostegno alla ricerca. Per i suoi studi e attività in campo scientifico l'Associazione è iscritta all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche del MIUR al n. 61097BTH.

Scienza per Amore è formata da filantropi, liberi pensatori e ricercatori, che partecipano alle diverse attività sia con finanziamenti che con le proprie competenze professionali.

Sebbene nata da pochi anni, l'Associazione riunisce persone che lavorano insieme sin dagli anni Ottanta, raccogliendo di fatto l'eredità della disciolta R.E. Maya, la tutela del cui nome e decoro fa parte degli scopi statutari.

Il fondatore di R.E. Maya, Danilo Speranza, e gli attuali associati di Scienza per Amore, hanno finanziato e sostenuto per circa 20 anni una ricerca scientifica nell'ambito dell'alimentazione, senza usufruire di alcun contributo economico da parte di Enti o Istituzioni. Questa ricerca ha portato nel 2009 al brevetto della tecnologia Hyst (*Hypercritical Separation Technology*), già industrializzata e pronta per la commercializzazione, di cui Scienza per Amore è l'unica proprietaria attraverso la società BioHyst.

Sulla base della tecnologia Hyst, Scienza per Amore ha ideato il progetto *Bits of Future: Food for All*, che ha l'obiettivo di sostenere la crescita nei Paesi in cui si soffre per carenza alimentare. Grazie ai proventi derivanti dalla commercializzazione degli impianti Hyst nei Paesi industrializzati, la Tecnologia verrà messa a disposizione dei PVS a titolo gratuito, in modo da promuoverne lo sviluppo sostenibile.

La Hyst (Hypercritical Separation Technology)

È una tecnologia industrializzata che permette di separare la struttura vegetale nelle sue diverse componenti, rendendole più facilmente utilizzabili in vari settori, principalmente quello alimentare ed energetico.

Nel campo dell'alimentazione il tratto distintivo di questa tecnologia è la capacità di produrre, dagli scarti dell'industria molitoria, farine ad alto profilo nutrizionale e integratori alimentari utilizzabili anche in contesti di grave carenza di nutrienti. È possibile, inoltre, ricavare mangimi pregiati a partire da materie prime al momento assolutamente inservibili a tal fine.

Per quanto riguarda il settore energetico, con la lavorazione Hyst si possono produrre biocarburanti di seconda generazione da materiali di scarto delle attività agricole (come la paglia da lettiera), risparmiando il chicco e le altre sostanze nutritive.

Per fare solo un esempio, nel mercato dei biocarburanti si potrebbe sostituire il 30% del consumo italiano di benzina (per un valore totale di circa 5,5 miliardi di Euro) con prodotti di seconda generazione a un costo inferiore rispetto a quello dei carburanti tradizionali, osservando tutti gli obblighi di sostenibilità previsti dalla Comunità Europea.

Ulteriori interessanti prospettive si possono aprire nel settore della chimica verde e della farmacoepa, evidenziando il grande valore della Hyst in settori strategici dell'economia. Si può



affermare che i risultati ottenibili nei vari campi di applicazione, muterebbero gli assetti e le attuali dinamiche di mercato.

In Italia il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente, hanno seguito con attenzione gli sviluppi del progetto, in virtù delle ricadute positive che l'introduzione della Hyst potrebbe avere sull'economia del Paese. Per lo stesso motivo la Hyst ha suscitato l'interesse di prestigiose aziende italiane dei settori dell'alimentazione e dei biocarburanti. In quest'ultimo ambito si può citare la lettera di interesse ufficiale dell'Unione Petrolifera (Prot. n. 1744 del 17.12.2012).

Nel dicembre del 2012 i Ministeri della Salute e delle Politiche Agricole e Forestali hanno espresso parere positivo sulla possibilità di produrre e commercializzare i generi alimentari ottenuti con il trattamento Hyst. A tal proposito, è importante rilevare che gli alimenti Hyst ricavati dagli scarti dell'industria molitoria sono stati giudicati “prodotti naturali ad alto profilo nutrizionale particolarmente adatti all'utilizzo nei programmi di sostegno alimentare, oltre che ad essere distribuiti nei mercati internazionali”¹. Il Ministero della Salute ha inoltre certificato² che, secondo la normativa vigente, i prodotti Hyst hanno le caratteristiche di integratori alimentari.

L'unicità e l'efficacia del processo Hyst hanno spinto autorevoli enti scientifici, quali l'ENEA, e Istituti universitari come l'Università di Milano, l'Università di Roma *La Sapienza* e l'Università *Campus Biomedico* a manifestare la volontà di avviare progetti di ricerca congiunti con Scienza per Amore. In questo contesto si inseriscono i convegni “*Tecnologia Hyst: dalle biomasse alimenti ed energia sostenibile*”, organizzato dal CNR Area della Ricerca RM1 il 23 Febbraio 2012 e “*Tecnologia Hyst: Green Technology, Alimentazione e Cooperazione Internazionale*”, organizzato dal Campus Biomedico il 19 aprile 2013.

Bits of Future: Food for All

Il progetto di cooperazione allo sviluppo *Bits of Future: Food for All* ha ricevuto il plauso delle Istituzioni Italiane: dalla Presidenza della Repubblica al Ministero della Cooperazione Internazionale e dell'Integrazione. Nel contempo ha riscosso l'interesse ufficiale di diversi Paesi africani, che attraverso lo sfruttamento delle biomasse locali e l'impiego della manodopera autoctona potrebbero, con la Hyst, avviare processi di sviluppo sostenibile.

Grazie a *Bits of Future: Food for All* si porrebbero quindi le basi per un programma pluriennale di rilancio delle economie locali, al fine di soddisfare i bisogni primari della popolazione. La possibilità di introdurre contemporaneamente in diversi Paesi un programma di Sviluppo Internazionale, ha valso al Progetto l'apprezzamento della FAO e di altre organizzazioni internazionali, che hanno manifestato disponibilità a essere coinvolte. La Banca Mondiale ha appositamente organizzato un incontro a Washington sull'argomento (Direzione Esecutiva, Ufficio EDS21) e *Bits of Future* è stato oggetto di una presentazione presso il Dipartimento Agricoltura e Agro-Industria della Banca Africana di Sviluppo a Tunisi.

¹ Parere positivo del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale, Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'UE (prot. 0001845 del 18.12.2012). Parere positivo del Ministero della Salute, Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria, della Sicurezza Alimentare e degli Organi Collegiali per la Tutela della Salute, Direzione Generale Igiene e Sicurezza Alimenti e Nutrizione - Ufficio I (prot. n. 0042630-P-19/12/2012).

² Parere positivo del Ministero della Salute, Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria, della Sicurezza Alimentare e degli Organi Collegiali per la Tutela della Salute, Direzione Generale Igiene e Sicurezza Alimenti e Nutrizione - Ufficio IV (prot. 0012353-P-29/03/2013).



Nonostante queste premesse l'avvio del Progetto (e la produzione di impianti industriali per l'Italia e il resto del mondo) ha subito un grave ritardo.

Dal 2009 *Bits of Future* è sottoposto, infatti, a un tentativo di sabotaggio che è partito dal negare l'esistenza della Hyst per poi denigrarne la portata, fino ad arrivare a gravi episodi da cui si evince il tentativo di trafugare gli impianti e la proprietà intellettuale.

Già nel 2010, rappresentanti dell'Associazione Scienza per Amore, avevano avvertito l'Autorità Giudiziaria del pericolo di sottrazione della Tecnologia. L'avvertimento è rimasto inascoltato e un primo impianto industriale è stato portato clandestinamente negli Stati Uniti.

Nel marzo 2011, è stato invece posto sotto sequestro un secondo impianto Hyst, destinato ai test sulle biomasse africane, sito a Chignolo Po (PV).

La vicenda giudiziaria

Nel 2009 alcuni ex membri dell'associazione R.E. Maya denunciavano Danilo Speranza per una serie di gravi reati. Speranza veniva presentato come un “guru” e accusato di aver “ridotto in schiavitù” gli associati di “R.E. Maya”, la sua “setta”. Avrebbe, inoltre, inventato di sana pianta sia l'esistenza della Hyst, sia dello scienziato, padre della Hyst, sia del Progetto di cooperazione internazionale a essa collegato, con il fine di arricchirsi “estorcendo” denaro ai suoi “adepti”.

A completare il quadro, due ragazze (all'epoca minorenni), figlie di due ex associate, depositavano una denuncia a suo carico per abusi sessuali nei loro confronti.

Mentre per gli abusi veniva aperto un procedimento penale presso la Procura di Tivoli, l'inchiesta sulla presunta truffa legata alla Hyst veniva affidata alla Procura di Roma.

Nel 2010, oltre a Speranza venivano coinvolti nel procedimento di Roma altri associati della ex R.E. Maya (ormai divenuta Scienza per Amore). I reati contestati erano: truffa, truffa aggravata, riciclaggio, ricettazione e associazione a delinquere.

È interessante notare la “strana coincidenza” per cui le prime denunce venivano depositate proprio il giorno precedente la firma del contratto che sanciva l'acquisizione del brevetto Hyst da parte di Scienza per Amore. “Coincidenza” che si è ripetuta in altri momenti significativi (ad esempio il giorno antecedente la presentazione ufficiale della tecnologia Hyst a Paesi africani, Enti, Istituzioni e media nel marzo 2011).

È evidente che questa situazione ha rallentato sensibilmente l'avvio del Progetto Umanitario.

Caso Speranza

Per le accuse di abusi sessuali mosse a suo carico, Danilo Speranza ha scontato un anno e mezzo di carcerazione preventiva e sei mesi di arresti domiciliari, nonostante le prove raccolte smentissero le tesi dell'accusa.

Innanzitutto, sui reperti forniti dalle due ragazze come prova “schiacciante” della violenza subita non era presente alcuna traccia del suo liquido seminale. Non solo: sugli stessi reperti sono state trovate tracce del DNA delle minori commiste con quello di altri due uomini, tuttora ignoti.

In secondo luogo, nel corso di un accertamento tecnico non ripetibile richiesto dalla difesa ed eseguito in presenza dei legali e dei periti delle parti offese, veniva accertata la gravissima disfunzione erettile da cui è affetto Danilo Speranza. Disfunzione che gli rende impossibile commettere i crimini per cui è sotto processo. Il verbale dell'accertamento è stato sottoscritto e firmato anche dall'accusa e dai suoi consulenti.

Infine, indagini sui tabulati telefonici dimostrano che, nel giorno indicato con assoluta certezza



dalle accusatrici come data della violenza subita, Danilo Speranza non era dove sarebbero avvenuti i presunti abusi, bensì a casa sua, a 45 km di distanza.

Nonostante le prove scientifiche e la documentazione attestino l'estraneità di Danilo Speranza ai fatti contestatigli, il 5 aprile 2014, presso il Tribunale di Tivoli, il processo di primo grado si è concluso con una condanna a dieci anni di reclusione. Non sono ancora note le motivazioni della sentenza che, quando verranno pubblicate, consentiranno ai legali di Speranza di impugnarla.

Per il momento basti notare che, paradossalmente, una delle principali “fonti” del Tribunale per redarre il profilo comportamentale dello Speranza, è uno degli accusanti che, in passato, era stato denunciato a sua volta per violenza carnale. Si deve supporre che la Procura non sia a conoscenza della denuncia a carico di questo testimone dell'accusa.

Altri attacchi

Parallelamente al procedimento giudiziario, si è scatenata contro Danilo Speranza e l'Associazione un'infamante gogna mediatica. Di conseguenza gli associati sono stati vittime di attacchi, minacce e intimidazioni da parte di ignoti, che si sono spinti fino a collocare due ordigni esplosivi nella ex sede di R.E. Maya.

I soci, bollati come adepti, hanno subito conseguenze gravose negli ambiti familiari e professionali. Per questo motivo hanno ritenuto utile rivolgersi a esperti esterni in grado di verificare con metodo scientifico la reale natura dell'Associazione, etichettata come “setta”. Sono state quindi contattate la Dott.ssa Chiara Camerani (*Psicologa, Direttore CEPIC - Centro Europeo Psicologia Investigazioni, Criminologia*) e la Dott.ssa Roberta Sacchi (*Psicologa, Criminologa, PhD, Presidente TRE - Formazione e Ricerca*), note studiosse di questi fenomeni, le quali hanno somministrato a un campione di 120 associati uno specifico questionario. I risultati di tale studio hanno escluso che la ex associazione R.E. Maya, ora Scienza per Amore, presenti caratteristiche riconducibili a quelle di una setta.

Caso Hyst

Nella vicenda Hyst l'opera della difesa è stata intralciata e talvolta impedita da continue denunce presentate in momenti “strategici”, il che le fa apparire evidentemente “orchestrate”. Il 15 marzo 2011, giorno precedente alla presentazione ufficiale della Hyst ad ambasciate, istituzioni, enti, aziende e media, sono state depositate nuove querele ai Vigili Urbani di Roma (ex VIII Gruppo) incaricati delle indagini. Questa volta gli accusatori asserivano che l'impianto Hyst, utilizzato per l'imminente dimostrazione, non sarebbe stato in grado di funzionare; secondo i denunciatori avrebbe anzi prodotto sostanze velenose e non commestibili.

Queste accuse sono state smentite proprio durante la dimostrazione tecnica svoltasi a Chignolo Po nel marzo 2011, alla presenza di Enti, Istituzioni, Ambasciate e media. Infatti, un rappresentante dell'Università di Milano ha prelevato campioni dei prodotti Hyst certificando l'intero processo di lavorazione. In seguito tali campioni sono stati sottoposti a specifiche analisi, condotte nei laboratori dell'Università stessa, che ne hanno dimostrato la valenza nutrizionale.

Nonostante i risultati scientifici ottenuti, si è continuato a dar credito alle false accuse: quindici giorni dopo la dimostrazione di Chignolo Po, la Procura decideva di porre sotto sequestro l'impianto Hyst per verificarne il funzionamento. La perizia disposta dal PM Dott. Roberto Staffa sul macchinario ha confermato i risultati già ottenuti dall'Università di Milano e non ha rinvenuto la presenza di alcun veleno nei prodotti Hyst. L'impianto tuttavia continuava a essere sottoposto a sequestro.



Alla fine del 2012, dallo studio degli atti dell'indagine si è scoperto che i risultati della perizia disposta dal PM erano stati pesantemente manipolati dai vigili di Roma.

Alla lettura degli atti (17 faldoni), contenenti le dichiarazioni, le denunce e le testimonianze, è stata rilevata la presenza di altri documenti alterati dai vigili, evidentemente a sostegno delle tesi accusatorie. In merito a queste anomalie è stata presentata, nel mese di marzo 2014, una denuncia da parte dei soci di Scienza per Amore.

Rispetto all'inchiesta sui presunti reati legati alla hyst, il testimone “chiave” dell'accusa è un pluripregiudicato condannato per truffa e bancarotta fraudolenta con, in totale, più di dieci anni di pena assegnata (è strano: un violentatore fa “profili comportamentali” in un caso di violenza, un truffatore in uno di truffa).

Condizione delle indagini

Pur vertendo su una tecnologia di portata internazionale, le indagini sono state condotte da un comando periferico dei Vigili Urbani di Roma, noto da tempo alla cronaca per azioni dubbie compiute nei confronti di extracomunitari (azioni per le quali è stata aperta un'indagine e un processo).

Mentre le indagini erano ancora in corso si è potuto riscontrare un rapporto di forte confidenzialità tra i denunciati e gli inquirenti, che hanno fornito alla Procura una versione dei fatti non corrispondente alla realtà per sostenere le tesi accusatorie in modo arbitrario e forzato.

Gli stessi ufficiali di PG, dopo aver raccolto solo le prime denunce e alcune sommarie informazioni, hanno rilasciato ai media dichiarazioni assertive dalle quali emergeva la volontà di descrivere gli accusati come *colpevoli* prima di qualsiasi verifica, riferendosi ad alcuni di loro come *rei* anziché indagati. Con tale comportamento sono stati proprio loro ad innescare la tremenda gogna mediatica che non ha lasciato spazio ad alcuna possibilità di replica. I vigili urbani, infatti, avevano già emesso la loro sentenza: colpevoli!

Nel luglio 2013 è stata notificata la chiusura delle indagini ai sensi dell'art. 415 bis del cpp, nella quale compaiono come indagati, oltre a Danilo Speranza, altri 15 appartenenti all'Associazione. Inoltre, su richiesta del PM, il G.I.P. ha disposto il sequestro preventivo dei siti internet di Scienza per Amore e di BioHyst. L'istanza di dissequestro ha avuto esito negativo e tali siti web sono tuttora oscurati.

Ultimi Eventi

Dall'inizio delle indagini sono state presentate varie istanze di dissequestro dell'impianto Hyst di Chignolo Po e ben quattro di incidente probatorio sulla validità della tecnologia stessa. Tutte queste istanze sono state rigettate.

Nel mese di Gennaio 2014, contestualmente al rigetto dell'ultima domanda di incidente probatorio, il GIP, su richiesta del PM, ha emesso un ulteriore decreto di sequestro anche dei siti internet dedicati al Progetto umanitario nonché, inspiegabilmente, di quelli delle altre Associazioni culturali e ricreative che sostengono il Progetto stesso (associazioni che si occupano di arte, scienza, teatro, collezionismo, moto d'epoca). Il sequestro di questi siti web non ha colpito solo il progetto *Bits of Future: Food for All*, ma tutti coloro che frequentano le varie attività.

Nel febbraio 2014, il GIP ha disposto che la difesa avesse accesso all'impianto Hyst, ormai



SCIENZA PER AMORE

abbandonato da tre anni, per effettuare la manutenzione affinché fosse in stato di efficienza anche per le necessità dibattimentali.

Nello stesso mese di febbraio, il Tribunale del Riesame di Roma ha annullato il decreto di sequestro dei siti internet delle associazioni culturali in quanto ha ritenuto, come si legge nelle motivazioni, che: “sul piano sostanziale, difettano le ragioni della misura”, cioè non ha ritenuto sussistenti le esigenze cautelari. Tuttavia i siti web sono stati nuovamente visibili solo a fine marzo 2014.

L'8 maggio, il giorno in cui sono iniziate le operazioni di manutenzione sull'impianto sotto sequestro, tutti i siti web del Progetto e delle associazioni promotrici sono stati di nuovo sequestrati. L'udienza per il dissequestro di questi siti si è svolta il 3 giugno: il provvedimento non è stato revocato.

Per quanto concerne il procedimento penale relativo alla vicenda della tecnologia Hyst, l'udienza preliminare, fissata il 29 maggio, è stata rinviata al 23 giugno 2014.

In sede di udienza preliminare è stata presentata istanza di ricusazione del Gup, di cui si è ritenuto fossero venuti meno i requisiti di terzietà. La data dell'udienza è stata quindi ulteriormente spostata al 22 settembre 2014.

Tutte le informazioni contenute nel presente documento sono estratte da documenti originali in possesso dell'associazione Scienza per Amore che, su richiesta, potranno essere forniti.

L'intera vicenda ha creato una situazione gravemente lesiva per l'onore e la dignità degli accusati e degli associati di Scienza per Amore. Inoltre ha determinato un forte ritardo nella partenza di un Progetto umanitario che rappresenta un'importante opportunità sia per l'Italia che per i Paesi in Via di Sviluppo. È evidente come la Hyst, una tecnologia di valore estremamente elevato dal punto di vista economico e con forti implicazioni politiche internazionali, sia un bene ambito da molti.